



*Ministero della cultura*

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

## RELAZIONE PROGRAMMATICA (2024-2026)

### PREMESSA: QUADRO GENERALE

Il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia (di seguito “Parco”) nasce con il D.P.C.M. n. 123 del 24 giugno 2021 come Istituto del Ministero della Cultura dotato di autonomia speciale, di rilevante interesse nazionale, afferente alla Direzione Generale Musei. Con Decreto n. 92 della DG Musei del 4 febbraio 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti il 6 aprile 2022 con n° 883 è stato conferito al dott. Vincenzo Bellelli l’incarico di funzione dirigenziale non generale di direzione del Parco ai sensi dell’art. 19 comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Parco dunque è effettivamente entrato in funzione soltanto nella primavera del 2022 con la presa di servizio del Direttore. A dispetto della brevità del percorso compiuto finora, il nuovo istituto autonomo si trova ad operare in uno scenario socio-economico, politico e culturale profondamente mutato rispetto all’epoca della sua istituzione. Sono cambiati gli indirizzi di governo e le finalità dell’ente devono riconfigurarsi e parametrarsi rispetto ad aspettative dei cittadini che sono sempre crescenti.

L’epoca attuale è caratterizzata dal rilancio del turismo culturale e da una congiuntura sostanzialmente positiva dell’economia nazionale e internazionale, anche se si registra ancora qualche strascico delle precedenti crisi economiche a carattere ciclico che in questo inizio di terzo millennio hanno interessato su scala globale tutti i paesi del mondo e in particolare quelli europei.

Oltre ai fattori di criticità “tradizionali”, più o meno ricorrenti (crisi finanziarie, pandemie, attacchi terroristici, conflitti bellici) c’è un ulteriore pericolo che incombe sull’intero “sistema-Paese” e dunque anche sui luoghi della cultura, ovvero la crisi climatica in atto. Come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi mesi, da tale crisi possono originare eventi catastrofici più o meno improvvisi, e ciò rappresenta un importante fattore criticità sia a livello nazionale sia a livello regionale, con possibili implicazioni dirette e indirette anche per il Parco, che nel 2023 ha dovuto far fronte a numerose allerta meteo per caldo torrido, vento forte e criticità idro-geologiche per pioggia forte. Una sfida importante per il Parco, sarà dunque la gestione delle emergenze legate alla crisi climatica in atto e ai danni che essa può causare improvvisamente agli immobili. Nelle aree archeologiche, i pericoli possono essere individuati negli incendi, nella caduta di rami e alberi interi, negli allagamenti e nel dissesto idrogeologico.

Il quadro economico attuale è caratterizzato dall’aumento consistente del costo dell’energia e delle materie prime e dall’impoverimento progressivo della cosiddetta classe media e dalla relativa contrazione dei consumi “culturali” da parte delle singole persone e delle famiglie. Sul versante giuridico va registrata l’entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (D. Lgs. 36/2023) e l’avvio di un dibattito sulle nuove norme che durerà prevedibilmente parecchi mesi.

Le istituzioni sono impegnate nella sfida del PNRR per modernizzare il paese, nella transizione ecologica, nella digitalizzazione. Si susseguono nel frattempo le innovazioni tecnologiche e l’evoluzione della società, dei modelli di comportamento e dei modi di comunicazione è sempre più rapida.

In questo scenario globale pieno di contraddizioni e di difficoltà, opera la rete degli istituti autonomi del ministero della cultura, di cui fa parte anche il Parco.



## *Ministero della cultura*

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

### **IL PATRIMONIO GESTITO DAL PARCO , L'ASSETTO ORGANIZZATIVO**

Con DM n. 380 del 27 ottobre 2021 sono stati assegnati al Parco i seguenti istituti e luoghi della cultura:

- Cerveteri: Necropoli della Banditaccia, Area recintata e Area dei Grandi Tumuli, Tombe del Comune, Grande Tumulo di Campo della Fiera, Necropoli del Laghetto, Via degli Inferi, Museo archeologico nazionale Cerite;
- Tarquinia: Necropoli di Monterozzi, Area recintata e Tomba degli Scudi, Tomba Francesca Giustiniani, Tomba del Barone, Tomba delle Pantere, Tomba Giglioli, Tomba dei Tori, Tomba degli Auguri, Tomba dell'Orco, Area Scataglini, Tomba degli Aninas, Museo archeologico nazionale.

La necropoli della Banditaccia (Cerveteri) e la necropoli dei Monterozzi (Tarquinia) dal 2004 sono state inserite congiuntamente nella lista redatta dall'Unesco del patrimonio mondiale dell'Umanità e da allora formano il sito UNESCO "Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia". Nel 2024 sarà dunque celebrato il ventennale del riconoscimento Unesco.

Le aree "esterne" (non recintate) delle due necropoli elencate nel DM n. 380 del 27 ottobre 2021, dopo una lunga istruttoria, in data 27 novembre 2023, sono state trasferite al Parco con formale passaggio di consegne da parte della Soprintendenza archeologia, paesaggio e belle arti per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.

Per quanto riguarda i due Musei, si tratta di gloriose istituzioni culturali, ospitate dal 1924 (Museo di Tarquinia) e dal 1967 (Museo di Cerveteri) in edifici storici identitari per le rispettive comunità, Palazzo Vitelleschi a Tarquinia e un'ala della rocca medievale (Castello Ruspoli) a Cerveteri. Anche nel caso del Museo di Tarquinia, dunque, nel 2024 si celebrerà una importante ricorrenza: il centenario della inaugurazione. Si ricorda a questo proposito che Palazzo Vitelleschi è proprietà del Comune di Tarquinia che l'ha ceduto allo Stato in uso perpetuo per ospitare il Museo archeologico.

Il Parco, dunque, comprende due aree archeologiche di grande estensione, il cui nucleo è costituito dal sito Unesco delle "Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia" e due musei nazionali ospitati in edifici storici di gran pregio, che rappresentano di per sé stessi un enorme valore aggiunto dal punto di vista architettonico e urbanistico. Ne deriva che, nel complesso, quello confluito nel Parco è un patrimonio culturale di inestimabile valore, senza eguali nel contesto delle testimonianze della civiltà etrusca.

Dal punto di vista dell'assetto organizzativo, il Parco ha la propria sede legale a Tarquinia. Le sedi operative sono due (Cerveteri e Tarquinia) e in ciascuna di esse sono concentrati alcuni uffici e alcune funzioni.

### **VISIONE E VALORI**

Come già evidenziato nella relazione programmatica del 2022, il Parco intende essere il cuore di un progetto culturale innovativo che sfrutti al massimo le potenzialità di sviluppo dei Musei e delle aree archeologiche di Cerveteri e Tarquinia, che non a caso sono dal 2004 patrimonio mondiale dell'Umanità. Intende farlo all'insegna della protezione e della conservazione del patrimonio ricevuto in gestione e della valorizzazione del paesaggio storico e naturale, cercando di costruire un rapporto costruttivo con tutte le articolazioni della società, nel rispetto dell'ambiente e con l'obiettivo di includere e coinvolgere nelle proprie attività tutti i cittadini, soprattutto i giovani e i soggetti più vulnerabili, prestando attenzione alle esigenze di tutte le persone che vengono a visitare i siti del Parco. Intende farlo con professionalità, senso di responsabilità, nel rispetto delle persone e con la consapevolezza che ogni forma di progresso e ogni attività culturale per essere veramente utile alla



## *Ministero della cultura*

### PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

società deve essere sostenibile e rispettosa, da un lato della natura dei luoghi tutelati e dall'altro dei valori fondanti di una comunità, a cominciare dal rispetto reciproco.

Il Parco che si intende costruire è un luogo aperto e accogliente, un luogo di formazione ed esperienza, in cui il visitatore possa trascorre utilmente e piacevolmente il tempo, ammirando la bellezza dell'antico, essendo stimolato ad esercitare il proprio senso critico e a coltivare il rispetto per le testimonianze materiali e immateriali del progresso civile, nonché per l'ambiente. Da questo punto di vista, molta attenzione sarà prestata a trasformare le aree archeologiche aperte al pubblico in cui maggiormente agisce l'interazione fra elemento costruito e paesaggio naturale che caratterizza per definizione i parchi archeologici, in luoghi di welfare culturale, adatti a una fruizione prolungata da parte di tutti, persone singole, famiglie, gruppi.

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il fine principale del parco è divenire un punto di riferimento culturale autorevole, una meta turistica apprezzata e un volano per lo sviluppo economico del territorio.

Fra gli obiettivi di gestione nel triennio 2024-2026 rientrano il rinnovamento degli allestimenti museali, la riorganizzazione delle collezioni permanenti, la conservazione dei siti, l'implementazione dei servizi offerti al pubblico.

Il macro-obiettivo del Parco, sul versante della fruizione, è aumentare il numero dei visitatori e gli introiti, migliorare l'accessibilità e l'inclusione sfruttando le opportunità offerte dal PNRR e dalle linee di investimento ministeriali dedicate alla conservazione, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Sul versante della valorizzazione, nei prossimi anni, ci si propone di mettere in campo iniziative culturali di spessore scientifico (esposizioni temporanee, iniziative di valorizzazione dei materiali conservati in deposito, convegni, conferenze).

Si intende inoltre procedere sulla strada dell'adeguamento tecnologico e della modernizzazione di tutti gli impianti "a rete" degli immobili, a cominciare dagli apparati di sicurezza (video-sorveglianza, antincendio), e da quelli idrico-sanitari, meccanici, informatici ed elettrici.

Ulteriori obiettivi, in una prospettiva pluriennale, sono: valorizzare il personale del Parco, incentivare le donazioni e gli investimenti da parte dei privati e delle aziende, rinsaldare i rapporti di collaborazione con le comunità locali, attivare rapporti con il tessuto economico e produttivo.

Sul versante della comunicazione, si intende migliorare la comunicazione social, consolidare la propria identità e raggiungere "pubblici" sempre più diversificati.

#### **LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024-2026**

Le finalità istituzionali sopra delineate in maniera sintetica, potranno essere conseguite seguendo le linee strategiche di intervento e di azione già avviate nel 2022-2023.

Fra queste rientrano, da un lato, il rapporto di collaborazione con gli enti locali e con tutte le istituzioni, a cominciare dall'Soprintendenza abap di riferimento (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale) e dall'altro il coinvolgimento della rete scientifica nazionale e internazionale nelle attività di ricerca, di conservazione e di valorizzazione. Con queste "alleanze" strategiche il Parco potrà provvedere con maggiore efficacia alle azioni di tutela, all'attività di ricerca, alla redazione dei piani di manutenzione programmata e di monitoraggio, alla co-progettazione a fini di valorizzazione del patrimonio e alla condivisione delle progettualità insieme agli altri stakeholders.

Altro asse strategico di intervento nei prossimi anni sarà l'attivazione di forme di partenariato pubblico-privato e l'avvio di collaborazione "a progetto" con le Associazioni culturali e di volontariato



## *Ministero della cultura*

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

attive sul territorio, selezionate con procedure di evidenza pubblica e dietro presentazione di progetti specifici.

In tutte le azioni future sarà sempre coinvolto il personale del Parco con tutti i mezzi a disposizione dell'Amministrazione (creazione di gruppi di lavoro trasversali fra le aree II e III, progetti di miglioramento offerti all'utenza, azioni di comunicazione "interna", condivisione del piano di comunicazione istituzionale ecc), nella convinzione che la motivazione personale e la gratificazione professionale nel sentirsi parte attiva di un progetto culturale possano essere una preziosa risorsa aggiuntiva.

### **RISORSE UMANE, STRUMENTALI E FINANZIARIE**

Il Parco sta operando a ranghi ancora incompleti. La pianta organica infatti prevede ruoli amministrativi, tecnici e scientifici ancora scoperti, soprattutto negli ambiti della ingegneria e della architettura, con relative difficoltà di avviare, senza aiuti esterni, progetti complessi che richiedono in fase di pianificazione e programmazione alta specializzazione e quadri economici con voci tecniche. Seguita la trafila burocratica prevista e accertata l'inesistenza all'interno del MiC delle competenze e delle risorse umane occorrenti, il Parco potrà ricorrere a contratti di lavoro autonomo per l'affidamento di servizi di alta qualificazione.

Allo stato attuale, le risorse strumentali di cui il Parco è dotato paiono insufficienti; in particolare, sono obsolete se non insufficienti le dotazioni tecnologiche. Si provvederà pertanto negli anni a venire a potenziare la propria infrastruttura tecnologica, a cominciare dalla rete internet, e dalle postazioni self-service di ticketing.

Si presenta di seguito una descrizione sintetica delle fonti di finanziamento.

Negli anni a seguire, il Parco si avvarrà innanzitutto dei finanziamenti ministeriali destinati annualmente agli istituti autonomi per coprire le spese di funzionamento, nonché delle eventuali erogazioni di fondi di investimento per migliorare la fruizione e la valorizzazione. Una menzione a parte merita il PNRR: il Parco ha presentato 6 progetti PNRR, tutti finanziati, quattro dei quali sulla linea di investimento 1.2 (Rimozione barriere fisiche e cognitive) e due sulla linea 1.3 (Efficientamento energetico).

In aggiunta a tali risorse, il Parco potrà avvalersi di risorse proprie provenienti dalla vendita dei biglietti di ingresso e dalla vendita di pubblicazioni e gadgets. Potranno inoltre essere incassati canoni per concessioni di servizi affidati a operatori esterni specializzati e royalties.

Previo presentazione di progetti competitivi, sarà inoltre possibile accedere a linee di finanziamento ministeriali riservate specificamente ai siti Unesco (bandi L. 77/2006) e partecipare a bandi competitivi regionali, nazionali e internazionali, attivando eventualmente allo scopo convenzioni e partenariati con enti di ricerca, università pubbliche e fondazioni private.

Ulteriori risorse potranno essere intercettate incentivando sponsor e donazioni da parte di privati e ricorrendo a meccanismi come l'Art Bonus.

Le principali voci di spesa previste negli anni futuri sono le seguenti: manutenzioni programmate, manutenzioni ordinarie e straordinarie di impianti tecnologici "a rete", cura del verde, servizi di pulizia e igienizzazione, interventi conservativi, modernizzazione apparati di sicurezza, monitoraggio ambientale, progetti di valorizzazione, manifestazioni culturali.

### **CRITICITA'**

Le criticità che il Parco dovrà affrontare negli anni futuri permangono quelle già evidenziate nella relazione programmatica relativa al triennio 2023-2025. Le principali sono: la carenza dell'organico (soprattutto nei ruoli tecnici e scientifici, nonché in quelli amministrativi), la mancanza nei profili



## *Ministero della cultura*

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

tecnici e in quelli amministrativi di personale in possesso di adeguata formazione, la lontananza delle due sedi operative del Parco, l'obsolescenza degli apparati di sicurezza, la grave trascuratezza in cui versavano i siti prima dell'istituzione del Parco, la fragilità intrinseca dei monumenti, bisognevole di continuo monitoraggio, l'estensione delle aree gestite, la vulnerabilità delle aree archeologiche e dei siti museali in condizioni meteorologiche avverse, l'inadeguatezza dei collegamenti stradali, la ancora scarsa proiezione esterna in termini di comunicazione.

### **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Il Parco è istituto autonomo di recente istituzione. Per compiere la sua missione, in un contesto globale caratterizzato da numerose contraddizioni, ha innanzitutto bisogno di consolidare nei prossimi anni il proprio sistema organizzativo, di creare intorno a sé una rete di relazioni con tutti gli stackholder, di migliorare la sicurezza, il decoro e l'accessibilità sia cognitiva che fisica dei siti e dei musei di propria competenza. Una importante occasione per modernizzare i propri siti museali e le proprie aree archeologiche sarà rappresentata dai finanziamenti PNRR. Si conferma la necessità di accompagnare tutte le attività che si metteranno in campo con una adeguata campagna di promozione e comunicazione, al fine di far conoscere anche l'esterno del territorio la nuova realtà istituzionale e le attività svolte.

Il Direttore

Dott. Vincenzo Bellelli